



Da Henri Frankfort . (archeologo) -

Il dio tiene in mano il "bastone e il cerchio" che vengono spesso ritenuti un emblema di giustizia -

Più tardi essa (civetta - Isaia XXXV -) fu nota come una "succuba" che uccideva i suoi amanti, ma questo fatto dimostra che essa era comunque una potenza suscettibile di adorazione. I simboli che essa stringe nelle mani e che esibisce non tanta ostentazione sembrano gli stessi strumenti di misura di cui abbiamo parlato a proposito della stele di Ur - Nammu: essi forse indicano la breve durata della vita dell'uomo e il momento del giudizio (bastone - cerchio) alla sua morte. Il fondo del rilievo è ricoperto di un motivo a squame che è il modo convenzionale di rappresentare "la montagna".

Questo è per la Mesopotamia, come abbiamo visto, "il paesaggio sacro" per eccellenza, come i canneti lo sono per l'Egitto e il monte Golgota per il mondo cristiano ed è quindi il luogo consueto delle apparizioni divine.

(Esempio della terracotta della collezione di Calville) - Periodo di Isin - Larsa - Mesopotamia .

(Fuori Rep. Tre) - n° 4